

Agitando lo spettro di un « nuovo fronte popolare »

# Saragat contro Fanfani e i gruppi radicali

Il pericolo della « forte presenza comunista che è determinante » - In commissione al Senato il decreto sugli alcolici prima del voto di fiducia: decisa opposizione del PCI - Nota dei senatori fanfaniani

## LA CAMPAGNA DEL MILIARDO E MEZZO

### La graduatoria fra le Federazioni

Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale nelle ore 12 di sabato 1° agosto per la sottoscrizione della stampa comunitaria (8ª settimana):

	%	Tempio	365.500	30,4
Pesaro	17.000,00	Prato	5.163.750	30,3
Matera	4.220,00	Foggia	4.751.250	30,2
Taranto	1.512,50	Monza	2.720.750	30,2
Modena	49.000,00	Sienna	9.048.500	30,1
Sciacca	1.722,00	Como	2.035.000	30,1
Torino	34.000,00	Savona	4.500.000	30,0
Verona	2.380.200	Napoli	3.297.000	29,9
Antona	10.200,00	Cosenza	2.407.250	30,0
Reggio E.	31.600,00	S. Agata M.	900.000	30,0
Parma	9.083,250	Nuoro	751.000	30,0
Mantova	11.500,50	Crema	1.083.250	28,9
Bologna	53.000,00	Fermo	1.228,250	28,1
Belluno	5.300,00	Catania	3.293.000	27,4
Livorno	15.072,30	Belluno	800.000	26,6
Verona	4.576,00	Pistoia	4.721.400	26,2
Verbania	2.625,000	Masera C.	1.299.500	25,9
Agrigento	2.250,000	Luca	615.500	25,7
Oristano	700,000	Palermo	3.317.500	25,5
Enna	1.764,750	A. Piceno	1.150.000	25,5
Calitania	2.245,000	Carbonia	681.250	25,2
Forlì	9.375,000	Cremona	2.555.750	24,7
Sondrio	702,000	Trapani	3.476.000	24,6
Gorizia	2.052,000	Benevento	800.250	24,6
Rovigo	5.409,500	Messina	1.100.000	24,4
Reggio C.	2.701,000	Pordenone	711.500	23,7
Vicenza	3.326,250	Grosseto	3.280.500	22,6
Lecce	1.292,750	Brindisi	1.334.500	22,2
La Spezia	6.875,000	Frosinone	1.003.000	22,2
Imperia	2.535,000	Viareggio	1.107.000	21,6
Firenze	26.577,000	Macerata	1.821.000	21,1
Siracusa	1.885,000	Viterbo	1.207.500	21,4
Bergamo	3.004,000	Avellino	820.500	20,5
Milano	40.175,000	Lecce	1.020.500	20,4
Barì	7.083,250	Ragusa	967.500	20,3
Catanzaro	2.311,000	Avezzano	366.500	20,3
Aquila	1.161,750	Perugia	1.500.000	20,0
Trapani	8.183,750	Rimini	2.067.500	19,9
Rieti	1.113,500	Napoli	6.500.000	18,5
Venezia	6.658,750	Padova	2.363.900	18,1
Sassari	1.104,000	Chieti	523.000	17,4
Treviso	2.458,900	Lecce	1.027.000	17,5
Bolzano	700,000	Cagliari	791.500	15,8
Udine	1.741,750	Cuneo	631.250	15,7
Caserta	2.171,250	Roma	9.235.250	15,4
Pisa	9.180,000	Terni	1.512.500	15,1
Genova	18.657,500	Torino	506.750	14,4
Imola	3.040,000	Aosta	644.000	14,3
Potenza	1.223,750	Perugia	2.679.500	13,3
Varese	5.113,250	Campobasso	392.500	12,8
Cremona	1.817,500	Brescia	2.347.250	12,5
Arezzo	5.227,250	Piacenza	1.127.750	12,5
Ravenna	12.141,500	Salerno	872.000	10,9
Ferrara	9.350,000	T. Imersate	191.000	10,6
Taranto	2.338,750	Emilgrati:		
Latina	1.848,000	Swizzera	300.000	
Alessandria	6.800,000	Lussemb.	300.000	
Trieste	3.431,750			
Casale	458,500			
Vercelli	2.434,500			
		Totale L.	597.542.370	

### ...e fra le Regioni

	%
MARCHE	66,5
LIUCANIA	64,1
PUGLIA	55,5
PUGLIA	55,5
EMILIA	55,5
PUGLIA	55,5
VENETO	55,5
CALABRIA	55,5
LOMBARDIA	55,5
TOSCANA	55,5

50 miliardi sottratti

## Federbraccianti: protesta per le pensioni

La segreteria della Federbraccianti ha elevato ieri una vibrata protesta contro la decisione, adottata con la netta opposizione dei rappresentanti della CGIL, di distrarre per 15 anni a favore dell'IRI 50 miliardi dal Fondo INPS.

La Federbraccianti ha denunciato ancora una volta che nell'agricoltura si percepiscono pensioni ancorate ai minimi di 12 e 15 mila lire mensili. Questa assurda situazione che costringe centinaia di migliaia di vecchi lavoratori agricoli ad una vita di stenti e di miserie, permane nonostante le lotte combattute, per il rifiuto continuo opposto dai governi ad aumentare in modo sostanziale i minimi di pensioni. Ciò malgrado il continuo aumento delle disponibilità accumulate nel Fondo pensioni, anche se gli imprenditori agricoli pagano solo, all'incirca, il 5 per cento del costo delle prestazioni erogate ai lavoratori agricoli.

### Assegnati i premi Soverato

SOVERATO, 1. I premi Soverato di un milione di lire riservati a scrittori esordienti sono stati assegnati ieri sera. Per la narrativa è stato premiato Salvatore Bruno di Roma per il libro "L'allenatore editore". Il premio è stato attribuito a Michele Ranchetti per il volume "Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo", editore Einaudi.

Concluso ieri sera con la replica di Moro con il voto, il dibattito sulla fiducia del nuovo governo comincia domani a Montecitorio. Per il PCI, come è noto, prenderà la parola il compagno Togliatti. Le previsioni negli ambienti della maggioranza (che peraltro fanno di tutto per contrarre il più possibile la discussione sul programma del gabinetto) sono che « possa arrivare al voto, alla Camera, entro sabato prossimo. Al Senato i rappresentanti del quadripartito governativo hanno compiuto un nuovo colpo di forza nel corso della riunione dei capi-gruppo svoltasi ieri mattina. Il compagno Terracini aveva chiesto che data la procedura scorretta seguita dal governo con la presentazione sotto forma di decreto-tenacino (e prima di avere ottenuto la fiducia) del provvedimento fiscale sugli alcolici, si aspettasse almeno la fiducia per passare alla discussione del decreto in sede di commissione.

Gava, per tutta la maggioranza, ha risposto con un secco rifiuto. I socialisti hanno tacitato. La commissione Finanze del Senato quindi, per volontà della maggioranza, esaminerà già domani il nuovo decreto per poi inviarlo in aula. Il direttivo del gruppo del PCI si è subito riunito decidendo di proseguire la decisiva azione contro la grave procedura anticostituzionale. Come è noto poi le due Camere torneranno a riunirsi il Senato, sembra, già da giovedì per discutere la variazione al bilancio relativa alla copertura finanziaria per la integrazione della tredicesima mensilità agli statali, la legge sul cinema e la legge elettorale amministrativa; la Camera inoltre dovrebbe varare il noto progetto per i patti agrari. Si ritiene che il Senato terrà seduta fino a sabato e forse anche domenica mattina.

**SARAGAT** In una nota sulla "Agenzia democratica", Saragat polemizza di nuovo aspramente con i fanfaniani e con il gruppo radicali che avvertano la nuova edizione del centro-sinistra. « Lo sforzo generoso del PSI, afferma Saragat, è stato ripagato da alcuni gruppi di potere con scoperte manovre di scavalco e di spregiudicato cinismo ». Se si può capire l'attacco di Scelba che rimane ancora in carica, è un po' strano che Moro, non manchi mai occasione per ringraziare l'ex ministro di polizia, « si passa invece il segno con il rovesciamento spregiudicato delle posizioni di gruppi di potere che, dopo avere criticato il primo governo Moro con argomenti demagogici di « destra », oggi criticano il secondo governo Moro con argomenti demagogici di sinistra ». La verità è, aggiunge Saragat, che « il punto di forza di tutte le manovre dei gruppi di potere della DC è nella presenza di un potente partito comunista ».

Saragat afferma: « Il demone tentatore del fronte popolare è sempre pronto a impadronirsi dell'animo di chi è disgustato dello spettacolo della irresponsabilità dei gruppi di potere e della destra e non ha una salda coscienza democratica; è quanto sta avvenendo ad alcuni nostri amici radicali, i quali finiscono col concludere che il fronte popolare non è poi un divano ». « Il bruto come lo si dipinge: è questa una reazione non responsabile e negativa ». Saragat continua affermando che « il comunismo continua a essere una forza determinante » e respinge la tesi secondo cui « il frutto di una generale protesta contro lo strapotere di Scelba e Moro è la ragione sia nella « scarsa coscienza democratica »: infatti in Italia « la democrazia si sviluppa più per l'abnegazione di giardinieri volenterosi che per la fecondità del terreno ». Concludendo il leader socialdemocratico afferma che è prossima la unificazione socialista: si avrà non appena « le conseguenze dell'azione comune di governo avranno legato le asperità che ci dividono e sottolineato le affinità che ci uniscono ».

In campo fanfaniano va registrata una presa di posizione del gruppo dei senatori che aderiscono alla corrente. Essi affermano che non è esatto come « era detto ieri su vari giornali » — che i senatori avrebbero manifestato alcuni dissensi dalla linea assunta dalla corrente; al contrario nella riunione « si è avuto un ampio e sereno dibattito durante il quale ognuno ha espresso la sua opinione e la riunione si è conclusa con una unanime approvazione della linea della corrente ». La nota precisa anche (e non per caso) che nella riunione si è ribadito « il convincimento secondo cui l'unità operati-

Nelle aziende private

# Metallurgici: 400 accordi sui premi

Bilancio positivo della lotta che riprende dopo le ferie — Comportamento irresponsabile (denuncia la Fiom) delle aziende IRI

## Riunione per il nuovo calendario di «Tribuna politica»

La Commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni radio televisive è stata convocata per giovedì prossimo (ore 10) al D'g la determinazione del nuovo calendario della rubrica «Tribuna politica», che, come è noto, dalla Rai-TV fu interrotto, a fine giugno, con l'esplosione della crisi governativa.

Le trasmissioni di «Tribuna politica» riprenderanno con il prossimo mese di settembre per completare la serie di conferenze stampa dei segretari politici dei partiti. Infatti, tra gli altri debbono ancora parlare il compagno Palmiro Togliatti, il segretario politico della D.C. on. Mariano Rumor e il segretario politico del PSI on. Francesco De Martino.

Quattrocento accordi che interessano circa 300 mila metallurgici delle aziende private costituiscono un primo fondamentale traguardo nella battaglia unitaria della più grossa categoria dell'industria, per la conquista dei premi di produzione previsti dal contratto con decorrenza 1° gennaio scorso. Sono state effettuate 6329465 ore di sciopero, prevalentemente concentrate nell'ultimo mese, interessando tutte le province « metalmeccaniche », un gran numero di aziende private e tutto il settore a partecipazione statale. L'Esecutivo Fiom, alla vigilia della firma e quindi della temporanea sospensione dell'agitazione nella maggior parte delle fabbriche, ha constatato con soddisfazione come la lotta sia riuscita con gradualità — particolarmente in giugno e luglio — a superare la fase di logoramento che il padronato era riuscito a introdurre nelle trattative. L'atteggiamento dell'Inter-sind e dell'ASAP in merito alla vertenza non può essere peraltro il valore e l'incidenza delle massicce azioni operaie, le quali hanno creato la premessa per un forte sviluppo del movimento dopo le ferie e per la rapida conclusione di accordi positivi, oltre ad aver impedito nel settore pubblico il successo delle manovre tendenti a « centralizzare » le trattative e a svuotare la negoziazione aziendale.

Tuttavia i metallurgici hanno giustamente avvertito un limite nella capacità di direzione e coordinamento della lotta soprattutto nelle aziende pubbliche, da parte dei sindacati; non si è riusciti a promuovere le forme di lotta più incisive e continue come chiedevano i lavoratori. Tale insegnamento verrà tenuto in gran considerazione quando, dopo le vacanze, si impegnerà la fase decisiva della lotta, che in tutta l'industria metallurgica risponde tra l'altro ai tentativi padronali di far arretrare il potere contrattuale con orari ridotti e richieste di licenziamenti, e apre la strada a iniziative ancor più efficaci per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

## Per il riparto al 58 %

« Questa battaglia — che ha contribuito ad infrangere il fronte degli agrari, isolando gli «ultras» i cui nomi (Bullanti, Chigi, Simonelli, Ceriana, Orzi, Pietrangeli) sono stati anche pubblicamente denunciati durante il corteo — ha già dato tangibili risultati, come provano i dati sulla produzione nel corso del mese di luglio. Nel corso di un sciopero di 24 ore proclamato per rivendicare l'abrogazione di tutta la legislazione fascista, il riparto al 58%, un contratto unico per i braccianti, la riforma del sistema previdenziale, la diminuzione dei contributi unificati per i coltivatori diretti, una riforma agraria generale e democratica.

Piazza del Campo, dove era stato fissato il concentramento dei lavoratori, si è andata rapidamente riempiendo fin dalle prime ore della mattina. Gruppi di lavoratori sono affluiti dalla estrema periferia della città fino alla celebre piazza della quale si è mosso un imponente corteo che, fra due file alti di popolo, ha percorso le vie del centro fino al cinema Metropolitan dove ha parlato il compagno Vittorio Magni della Segreteria nazionale della Federmezzadri.

L'imponente manifestazione — svoltasi in un clima di entusiasmo e di lotta, con bandiere, cartelli e striscioni — è stato un momento della intensa battaglia che da alcune settimane si sta sviluppando nelle campagne senesi, sulle orme, nelle fattorie, per il diritto del mezzadro a ripartire al 58% e la rapida approvazione della legge an-

## Mezzadri

### Importante accordo all'IRCR di Ascoli P.

La lotta nelle altre province. Oltre alla lotta nel Senese, dove i mezzadri ripartono al 58 per cento sia nelle piccole aziende che in quelle grandi (come a Baroni del Piccolomini, alla eredi Biogio di Montepulciano, alla Chiochiola, agli eredi Robi e alla Spicchio), si sono avute ieri manifestazioni di mezzadri anche a Pistoia, Pescia e Margine Coperto.

Ad Ascoli Piceno, dopo un incontro svoltosi in prefettura fra i sindacati e l'IRCR è stato raggiunto un accordo in base al quale tutte le ingiunzioni fatte dall'azienda ai contadini nel giorno scorsi sono state ritirate ed è stato accantonato, in banca, il 5 per cento del prodotto. L'accordo prevede, inoltre, l'impegno di riaprire le trattative per risolvere tutti i problemi dell'azienda.

Come si ricorderà la lotta all'IRCR di Ascoli Piceno è stata particolarmente acuta e è stato un momento della intensa battaglia che da alcune settimane si sta sviluppando nelle campagne senesi, sulle orme, nelle fattorie, per il diritto del mezzadro a ripartire al 58% e la rapida approvazione della legge an-

## che alla Camera così come già è in corso al Senato.

« Questa battaglia — che ha contribuito ad infrangere il fronte degli agrari, isolando gli «ultras» i cui nomi (Bullanti, Chigi, Simonelli, Ceriana, Orzi, Pietrangeli) sono stati anche pubblicamente denunciati durante il corteo — ha già dato tangibili risultati, come provano i dati sulla produzione nel corso del mese di luglio. Nel corso di un sciopero di 24 ore proclamato per rivendicare l'abrogazione di tutta la legislazione fascista, il riparto al 58%, un contratto unico per i braccianti, la riforma del sistema previdenziale, la diminuzione dei contributi unificati per i coltivatori diretti, una riforma agraria generale e democratica.

Piazza del Campo, dove era stato fissato il concentramento dei lavoratori, si è andata rapidamente riempiendo fin dalle prime ore della mattina. Gruppi di lavoratori sono affluiti dalla estrema periferia della città fino alla celebre piazza della quale si è mosso un imponente corteo che, fra due file alti di popolo, ha percorso le vie del centro fino al cinema Metropolitan dove ha parlato il compagno Vittorio Magni della Segreteria nazionale della Federmezzadri.

L'imponente manifestazione — svoltasi in un clima di entusiasmo e di lotta, con bandiere, cartelli e striscioni — è stato un momento della intensa battaglia che da alcune settimane si sta sviluppando nelle campagne senesi, sulle orme, nelle fattorie, per il diritto del mezzadro a ripartire al 58% e la rapida approvazione della legge an-

## Dal nostro inviato

SIENNA, 1. Oltre cinquemila lavoratori della terra, braccianti, mezzadri, coltivatori diretti — hanno manifestato questa mattina per le vie di Siena nel corso di uno sciopero di 24 ore proclamato per rivendicare l'abrogazione di tutta la legislazione fascista, il riparto al 58%, un contratto unico per i braccianti, la riforma del sistema previdenziale, la diminuzione dei contributi unificati per i coltivatori diretti, una riforma agraria generale e democratica.

Piazza del Campo, dove era stato fissato il concentramento dei lavoratori, si è andata rapidamente riempiendo fin dalle prime ore della mattina. Gruppi di lavoratori sono affluiti dalla estrema periferia della città fino alla celebre piazza della quale si è mosso un imponente corteo che, fra due file alti di popolo, ha percorso le vie del centro fino al cinema Metropolitan dove ha parlato il compagno Vittorio Magni della Segreteria nazionale della Federmezzadri.

L'imponente manifestazione — svoltasi in un clima di entusiasmo e di lotta, con bandiere, cartelli e striscioni — è stato un momento della intensa battaglia che da alcune settimane si sta sviluppando nelle campagne senesi, sulle orme, nelle fattorie, per il diritto del mezzadro a ripartire al 58% e la rapida approvazione della legge an-

Per i contributi previdenziali

# Confermato: 40 miliardi dai contadini

Una lettera del direttore del servizio — Viva agitazione fra la categoria

L'arrivo delle cartelle dei contributi mutuo-previdenziali ai coltivatori diretti ha creato una viva agitazione della categoria. Queste cartelle portano segnate cifre che, nel loro complesso, fanno ascendere a 40 miliardi la contribuzione richiesta quest'anno alla categoria. Si tratta di una cifra, tanto per farsi una idea, che supera di 10 miliardi lo stesso importo delle imposte e sovrimposte sui terreni del CD e che, quindi, anche come importo in testa alle imprese coltivate in difficoltà per diversi motivi (compreso quello della mancata estensione dei diritti mutualistici e previdenziali oggi limitati a poche prestazioni).

Sull'argomento abbiamo ricevuto una lettera del Direttore generale del Servizio contributi unificati, dott. Pietro Chiantera, in cui ci viene fatto presente che le cifre da noi pubblicate il 29 luglio sono errate. Infatti i contributi per le assicurazioni invalidità, vecchiaia e malattia dei coltivatori diretti che andranno in riscossione con agosto — scrive il dott. Chiantera —, e che riguardano l'intero esercizio 1964, ammontano a L. 3 miliardi e 233 milioni; e poiché il carico è diviso in tre rate, con quella di agosto dovranno essere versati in totale L. 11 miliardi e 176 milioni.

La precisazione è opportuna, ma è la sostanza che non cambia perché sono sempre 3 miliardi e mezzo quelli che i coltivatori diretti dovranno pagare entro un semestre. A cui sono da aggiungere (il dott. Chiantera ha dimenticato, ma non i contadini) 5-6 miliardi di cartelle rimborsate l'anno precedente.

In tutto, 40 miliardi.

Che ci sia una progressione dei contributi richiesti ai coltivatori diretti, senza contropartita di miglioramenti assistenziali — è proprio mentre la grande proprietà terrena viene pressoché esentata da contribuzioni — è un fatto documentabile. Nel 1958 la proprietà terrena non coltivatrice pagò 48 miliardi di contributi, rispetto alle prestazioni dovute ai braccianti e coloni, ma era ancora una cifra rispettabile; nel 1963 il contributo dei proprietari capillarmente esentati era di 16 miliardi, cioè un'inezia, con l'esenzione persino di un gran numero di essi nelle regioni meridionali.

Al contrario, i coltivatori diretti non pagano che 19 miliardi del 1958 ai 33 miliardi riscossi nel 1963. Quest'anno il dott. Chiantera dice che sono 33 miliardi ma c'è una pressione della Federazione agraria che si è fatta sentire negli elenchi ecc. che non promette nulla di buono per i contadini stante il fiscalismo con cui si INPS che la Federmutuo agrario. Già se fossero stati accolti le richieste della Fe-

## Scioperano i 280 minatori della SAIM di Altavilla Irpina

ALTAVILLA IRPINA, 1. I 280 minatori della SAIM sono in sciopero da tre giorni contro i licenziamenti intimati dall'Azienda. L'azione degli operai, guidata unitariamente dai sindacati, ha già ottenuto la modifica dei licenziamenti in sospensione.

Al termine di una combattiva assemblea nel corso della quale ha parlato il segretario responsabile della CCIL Stefano Vespolano, si è deciso di proseguire la lotta per ottenere l'annullamento di questi ingiustificati provvedimenti.

## Eletto il Consiglio nazionale degli ingegneri

Si sono conclusi ieri gli scrutini delle votazioni per il rinnovo del consiglio nazionale degli ingegneri. Sono risultati eletti il sen. ing. Emilio Battista, sottosegretario per il turismo e lo spettacolo; l'on. ing. Corrado Turano; l'on. ing. Agostino Greggi; l'ing. Sergio Brusca Pasquè; il prof. ing. Letterio Donato, del Politecnico di Torino; il prof. ing. Bruno Botto, della facoltà di ingegneria di Bologna; il prof. ing. Pasquale D'Elia, della facoltà di ingegneria di Napoli; l'ing. Anselmo Moretto; l'ing. Antonio Romeo Pilicani; l'ing. Giuseppe Casalis e l'ing. Mario Ingrami.

Nella prima riunione il Consiglio ha confermato nella carica di presidente il sen. ing. Emilio Battista.

# Siena: cinquemila mezzadri in corteo

Impotente rabbia dei difensori del patto fascista. Il discorso del compagno Vittorio Magni

« Questa battaglia — che ha contribuito ad infrangere il fronte degli agrari, isolando gli «ultras» i cui nomi (Bullanti, Chigi, Simonelli, Ceriana, Orzi, Pietrangeli) sono stati anche pubblicamente denunciati durante il corteo — ha già dato tangibili risultati, come provano i dati sulla produzione nel corso del mese di luglio. Nel corso di un sciopero di 24 ore proclamato per rivendicare l'abrogazione di tutta la legislazione fascista, il riparto al 58%, un contratto unico per i braccianti, la riforma del sistema previdenziale, la diminuzione dei contributi unificati per i coltivatori diretti, una riforma agraria generale e democratica.

Piazza del Campo, dove era stato fissato il concentramento dei lavoratori, si è andata rapidamente riempiendo fin dalle prime ore della mattina. Gruppi di lavoratori sono affluiti dalla estrema periferia della città fino alla celebre piazza della quale si è mosso un imponente corteo che, fra due file alti di popolo, ha percorso le vie del centro fino al cinema Metropolitan dove ha parlato il compagno Vittorio Magni della Segreteria nazionale della Federmezzadri.

L'imponente manifestazione — svoltasi in un clima di entusiasmo e di lotta, con bandiere, cartelli e striscioni — è stato un momento della intensa battaglia che da alcune settimane si sta sviluppando nelle campagne senesi, sulle orme, nelle fattorie, per il diritto del mezzadro a ripartire al 58% e la rapida approvazione della legge an-

## IN BREVE

### Manufatti in cemento

Le trattative per il nuovo contratto di lavoro dei 45 mila dipendenti dell'industria manufatti in cemento proseguiranno nei giorni 27-28-29 agosto. Nei primi due giorni le trattative sono state registrate posizioni modificando le offerte padronali e, tuttavia, è emersa la volontà padronale di non riconoscere il diritto dei lavoratori a sostanziali miglioramenti.

### Lotta contadina a Eboli

Prosegue la lotta dei 500 soci della cooperativa «La Seminatrice» per le terre di S. Cecilia e Petruccia. L'agrario che le ha in fitto tenta di costituire cooperative di comodo per poterle ricoprire. I contadini, invece, hanno già raccolto 30 tonnellate di grano. Giovedì l'Istituto Orientale deciderà sulla concessione delle terre. Intanto Consigli comunali della zona e partiti, compresa la DC, si schierano a favore dei contadini.

### CISL-UIL: scissionismo in Svizzera

CISL e UIL hanno ratificato un accordo di «collaborazione» in Svizzera con l'Unione Sindacale di quel paese (USS). In questo accordo, di netta matrice scissionistica e discriminatoria, i tre sindacati si arrogano il diritto di rappresentare da soli i nostri emigranti, in Svizzera e in Italia, in quanto sindacati «democratici». Il partito che questi accordi sono l'opposto di una vita democratica dei sindacati.

**cena estiva**  
**YOMO**  
**linea, salute**  
**e risparmio!**

quando il caldo è opprimente solo gli alimenti freschi e vivi forniscono energia senza intorpidire. Un panino, tre etti di frutta e una bottiglia di YOMO: ecco una cena eccezionalmente sana che vi darà la gioia di sentirvi brillanti e vivaci anche con il caldo. E che economia per la famiglia!

Renzo Cassigoli